

## CALENDARIO DEL PERIODO NATALIZIO

MESE DI DICEMBRE 2020

MESE DI GENNAIO 2021

## NOVENA DI NATALE

MERCOLEDÌ 16, VENERDÌ 18, LUNEDÌ 21, MERCOLEDÌ 23 – Ore 20.30 a **Stagno**  
GIOVEDÌ 17, MARTEDÌ 22 - Ore 17.00 a **Brancere**.

## CONFESSIONI

SABATO 19 — Ore 16.00 - 18.00 (Chiesa di **Brancere**)  
GIOVEDÌ 24 — Ore 16.00 - 19.00 (Chiesa di **Stagno**)

## NATALE

GIOVEDÌ 24 - VIGILIA  
**SANTA MESSA nella NOTTE**  
Ore 23.00: a **Stagno**

## S. Messe del GIORNODI NATALE :

Ore 9.30: a **Brancere**  
Ore 11.00: a **Stagno**  
Ore 18.00: a **Stagno**

## SABATO 26 S. STEFANO:

Ore 9.30: a **Brancere**  
Ore 11.00: a **Stagno**  
Ore 18.00: a **Stagno** (pre-festiva)

## DOMENICA 27 DELLA SANTA FAMIGLIA

Ore 9.00: a **Stagno**  
Ore 11.00: a **Stagno**  
Ore 17.00: a **Brancere**

## FINE D'ANNO

GIOVEDÌ 31: S. Messa Ore 17.00 a **Brancere**  
S. Messa Ore 19.00 a **Stagno**

## CAPODANNO

## VENERDÌ 1: FESTA DI MARIA MADRE DI DIO - GIORNATA DELLA PACE

Ore 11.00: S. Messa a **Stagno**  
Ore 17.00: S. Messa a **Brancere**

SABATO 2: Ore 18.00: S. Messa prefestiva a **Stagno**

DOMENICA 3: Ore 9.00: a **Stagno**  
Ore 11.00: a **Stagno**  
Ore 17.00: a **Brancere**

## MARTEDÌ 5: Ore 18.00

## VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE \*

## MERCOCEDÌ 6: EPIFANIA DEL SIGNORE GESU

Ore 9.30: a **Brancere**  
Ore 11.00: a **Stagno**  
Ore 18.00: a **Stagno**

## PER BAMBINI E GENITORI

Ore 15.30: nella chiesa di **Stagno** Celebrazione natalizia con bacio a Gesù Bambino.

[Le offerte raccolte durante la celebrazione saranno destinate a favore dell'infanzia in terra di missione]

\* \* \* \*

ATTENZIONE: L'ORARIO DELLA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE POTREBBE ESSERE SOGGETTO A VARIAZIONE CAUSA MISURE GOVERNATIVE.

ANCHE LA VEGLIA DELLA PACE POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI.

FACCIAMO DUE CONTI !  
LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE DUE PARROCCHIE

# S

**TAGNO**  
Al passaggio delle consegne sul Conto bancario della Parrocchia c'erano Euro 14.343,00 equivalenti però a un debito di gasolio arretrato che abbiamo deciso di saldare entro l'anno.

La Parrocchia è anche in debito con il Comune per TARI arretrate, ammontante a Euro 11.000,00 e pure con la Curia per i bilanci annuali non presentati (il cui ammontare è in fase di negoziazione).

Il lockdown e le restrizioni delle misure anti-Covid hanno pesantemente inciso sulle entrate di quest'anno e i debiti ancora pendenti non aiutano certo a iniziare l'anno con rosee prospettive. Contiamo sulla generosità di ognuno pur sapendo che è stato un anno di sacrifici per tutti.

Sarà nostro dovere rendere pubblica e trasparente la gestione della Cassa Parrocchiale e lo faremo periodicamente (sul Sito della Parrocchia e nella bacheca in fondo alla Chiesa) perché tutti possano prenderne visione e sentirsi parte coinvolta.

Per donazioni detraibili:

IBAN: **IT 03 M 05034 57230 000 000 112876**

Il Parroco e il Consiglio Economico di Stagno e Brancere

# B

**RANCERE**  
Sul Conto Bancario di Brancere erano depositati Euro 4.951,00 con i quali si è fatto fronte alla revisione e pulizia dei tetti della Chiesa e della Casa parrocchiale

(Euro 1.700,00) e alla sostituzione della caldaia della Casa, danneggiata dall'accumulo di calcare in maniera ormai irreparabile (Euro 3.200,00).

Anche sulla Parrocchia di Brancere gravano il debito con il Comune per le TARI non pagate e con la Curia per i bilanci non presentati.

In chiesa è stata sostituita l'illuminazione (con fari LED) e, salvo sorprese durante l'uso invernale, l'anno prossimo sarà da sostituire la Centrale Termica con bruciatore a metano e nell'adeguamento del locale alla normativa vigente: il che significa che dovremo affrontare una spesa di circa 30.000,00 Euro.

Valuteremo a suo tempo l'opportunità di accedere a un prestito che supplisca ai magri introiti dell'amministrazione ordinaria.

Sul Sito della Parrocchia, insieme ai bilanci di Stagno, saranno pubblicati anche i conti di Brancere.

Per donazioni detraibili:

IBAN: **IT 35 R 05034 57230 000 000 000722**

LA "BUSTA DI NATALE"  
GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO !



# Il Buon Pastore

PARROCCHIA DI STAGNO LOMBARDO CON BRANCERE

NATALE 2020

## BUON NATALE !



Un Natale amaro, segnato dalle restrizioni e dal timore dei contagi. Un Natale senza magia allora? Mancherà certo lo spettacolo di luci e colori, di decorazioni e di regali, costosi quanto inutili, di gente indaffarata a comprare o a preparare cenoni. Insomma verrà a mancare il Natale nella sua versione commerciale e consumistica (cioè quella più banale e dissacrante). Assomiglierà di più al buio di una Betlemme, sobborgo povero e rurale della grande capitale, Gerusalemme, e al silenzio carico di emozioni di una coppia che, lontano da casa (Nazareth di Galilea), dove tutto era stato amorevolmente preparato per il suo arrivo, si vede costretta ad accogliere "fuori di casa", in un rifugio di pastori, un bambino speciale che viene alla ribalta di questo mondo, nel più assoluto anonimato, rotto solo dalla solidarietà di alcuni pastori che con le loro mogli (spesso ignorate nei presepi: ma chi poteva prendersi cura di una puerpera se non una donna?) si fanno carico di quella coppia così "sfortunata" da dover affrontare un parto in simili frangenti.

Ed è però frutto di una scelta precisa di un Dio sorprendente e così fuori dai nostri schemi e dalle nostre logiche, quella di "farsi uomo" e ancor più (e peggio!) quella di "farsi povero": "da ricco che era si è fatto povero, condividendo in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana, fino alla morte, e morte di croce", come sintetizza magnificamente S. Paolo nelle sue lettere.

Il "Figlio di Dio" si è fatto uomo mostrando ai "figli degli uomini" il cammino che li riconduce a Dio. Se il "peccato delle origini" era consistito nel volersi "appropriare" delle caratteristiche divine provocando invece un decadimento di umanità, l'"incarnarsi" di Dio, "appropriandosi" della nostra umanità, la valorizza, facendola sua e dandocene la versione migliore possibile.

Voglio che sia, malgrado questo tempo triste che stiamo vivendo, un "buon Natale" per ciascuno di voi e per ciascuna famiglia: solo non dimentichiamoci di metterci nella giusta prospettiva per coglierne l'essenziale, facendo nostro l'atteggiamento più adeguato, che non fu certo né quello di **Erode o dei sacerdoti e dotti** da lui interpellati (che "sapevano" ma mai se n'erano preoccupati), né quello dei **multi nelle case** dei quali "non c'era proprio più posto" (pare di sentirli: Mi spiace! Provi dal vicino...), né quello ... "del bue e dell'asinino", lì loro malgrado e a loro insaputa ma quello dei **pastori** pronti a condividere il poco con chi ha ancor meno e quello dei "magi venuti da lontano" mossi da curiosità e assetati di "buone notizie"...

**AUGURI DAL VOSTRO PARROCO !**

don Pedro

NELLE PAGINE INTERNE

S. Messa della  
**NOTTE DI NATALE**  
**ORE 23**  
**A STAGNO**

Tutti insieme come  
una sola famiglia

**VEGLIA**  
**PER LA PACE**  
**MARTEDÌ**  
**5 GENNAIO**  
**ORE 18**  
**IN ORATORIO**

### Il "presepio"

Il termine deriva dal latino e significa greppia, mangiatoia, ma anche recinto chiuso dove venivano custodite di notte pecore e capre, lasciate al pascolo durante il giorno. L'usanza del presepio (o presepe) natalizio ha la sua origine in una idea di **San Francesco d'Assisi** che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività. Francesco era tornato da poco (nel 1220) dalla Palestina e, colpito dalla visita a Betlemme, intendeva rievocare la scena della Natività in un luogo, Greccio, che trovava tanto simile alla città palestinese. Alcuni riferimenti del presepio provengono direttamente dai racconti evangelici (la mangiatoia, i pastori, gli angeli, i magi, la stella). Altri invece traggono ispirazione dai Vangeli apocrifi e da altre tradizioni (il bue e l'asinello, la stalla o la grotta, cos' come che i magi fossero re e fossero tre).

### Veglia per la pace

«**Mai più la guerra, mai più il boato delle armi, mai più tanta sofferenza!**». È un appello accorato quello lanciato da Papa Francesco nel Parco del Memoriale della Pace di **Hiroshima**, la città giapponese dove il 6 agosto 1945 l'orrore della Seconda Guerra mondiale conobbe il suo apice con il lancio della bomba atomica al plutonio, la prima mai fatta esplodere su un'area popolata. Ottantamila persone morirono sul colpo, molti altri decessi si verificarono successivamente per effetto delle radiazioni. La seconda bomba atomica fu sganciata tre giorni dopo su **Nagasaki**, uccidendo altre 40mila persone e radendo al suolo quasi interamente la città.

Nella sua visita in Giappone nel 2019, il Papa ha ricordato che se già la guerra in se stessa «è, oggi più che mai, un crimine», ancor di più «l'uso dell'energia atomica per fini di guerra, e anche il suo possesso, è immorale».

### La Santa Famiglia

La celebrazione della  **festa della santa Famiglia**, nella prima domenica dopo Natale, ci offre la preziosa occasione di contemplare in Maria, Giuseppe e Gesù la bellezza e la fecondità del modo con il quale siamo chiamati a collaborare al progetto di salvezza che Dio Padre ha pensato per tutta l'umanità. Guardando a Nazareth, vediamo speranza e conforto, fede e sostegno, amore e fiducia anche per tutte le nostre famiglie, ma soprattutto per quelle che sono più provate dai lutti, dalle malattie, dalle incomprensioni, dalla mancanza di lavoro e di futuro, dalle varie difficoltà che mettono in crisi l'amore e la responsabilità educativa nei confronti dei figli. Inoltre, lo sguardo a Nazareth, ci aiuta a ritrovare l'autentico progetto di Dio riguardo al rapporto d'amore tra un uomo e una donna e al valore dell'apertura alla vita, dono e mistero.



## Papa Francesco invita a riscoprire il presepe

"Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia": inizia così la Lettera apostolica **Admirabile signum** sul significato e il valore del presepe, che Papa Francesco ha firmato domenica 1 dicembre 2019 a Greccio.

"Rappresentare l'evento della nascita di Gesù - si legge nel testo - equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia". "Mentre contempliamo la scena del Natale - scrive il Papa - siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirli a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe.

Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata".

Il presepe - scrive il Papa - "suscita tanto stupore e ci commuove" perché "manifesta la tenerezza di Dio che si abbassa alla nostra piccolezza", si fa povero, invitandoci a seguirlo sulla via dell'umiltà per "incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi".

Nella mangiatoia c'è il piccolo Gesù: Dio "è imprevedibile" - afferma il Papa - "fuori dai nostri schemi" e "si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma con l'amore. Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia".

"Il presepe - conclude Papa Francesco - fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede": non è importante come si allestisce, "ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita", raccontando l'amore di Dio per noi, "il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi", e dirci che "in questo sta la felicità".



## La Famiglia di Nazareth e le nostre famiglie

Quale modello di FAMIGLIA ?



La Chiesa propone la Famiglia di Nazaret come modello della famiglia cristiana. Ora, un modello, per essere tale deve poter essere, se non raggiunto, imitato. Come imitare una famiglia che vive di miracoli? Ecco perché è necessario vedere in Maria e Giuseppe due persone che accettano liberamente di accogliere il progetto di Dio e di vivere l'amore umano come quello di Dio: fedele, unico, per sempre, nonostante le difficoltà che questa scelta comporta.

La famiglia cristiana è tale quando accetta di vivere l'amore reciproco e per i figli, seguendo la scelta di Maria e Giuseppe, annunciando che questo amore, che sembra impossibile al mondo, può essere concretamente vissuto e testimoniato. La famiglia cristiana diventa, così, il segno più visibile e pregnante che siamo "fin d'ora figli di Dio", perché vivere il suo amore ci rende "simili a lui" e ci permette di arrivare a vederlo così come egli è.

Naturalmente la nostra capacità di aprirci allo Spirito non sarà mai quella di Gesù, Maria e Giuseppe, ma il loro esempio ci dà la forza di non spaventarci di fronte alle difficoltà, alle incertezze, alle stanchezze, perfino alle cadute e i tradimenti, perché dove le nostre forze cedono, interviene la misericordia del Padre: "se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo

quello che gli è gradito".

La consapevolezza della difficoltà di questa testimonianza diventa quella misericordia per le famiglie cristiane che non hanno retto a questo impegno, che Papa Francesco sta portando dentro una pratica di Chiesa troppo attenta alle leggi e meno alle situazioni delle persone.

Questa consapevolezza, inoltre, ci rende anche meno angosciati e preoccupati di fronte ai tentativi potenti e arroganti che considerano la famiglia "modello Nazaret" sorpassata, antiquata, incomprensibile, addirittura crudele, perché ce la fa sentire vicina e possibile. Scrive l'evangelista Giovanni: "il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui".

Per riproporre alla società di oggi la famiglia di Gesù, è Lui che bisogna far conoscere, la sua passione per l'umanità, la sua autenticità di vita, la credibilità del suo "vangelo".

## IL SITO PARROCCHIALE

UN GRANDE CONTENITORE DI IDEE, INFORMAZIONI E NOTIZIE UTILI

BENVENUTI NEL SITO DELLA PARROCCHIA DI STAGNO LOMBARDO



PARROCCHIA SS. NAZARIO E CELSO  
STAGNO LOMBARDO  
con BRANCERE

SUDDIVISO IN "AREE PASTORALI": LITURGIA, CATECHESI, PAROLA DI DIO etc.  
tutte accessibili dal portale iniziale.

Vi trovi il calendario liturgico settimanale, le letture domenicali con il commento al vangelo, gli avvisi della catechesi, i verbali del Consiglio Pastorale, i bilanci economici e ampi dossier su argomenti e temi che invitano alla riflessione e all'approfondimento.

SCOPRILO SU [WWW.PARROCCHIA-STAGNOLOMBARDO.IT](http://WWW.PARROCCHIA-STAGNOLOMBARDO.IT)

S. Messa domenicale delle ore 11 in diretta sul canale YouTube

Dal tuo Smartphone o su un monitor TV collegato a INTERNET

## Anagrafe del 2020

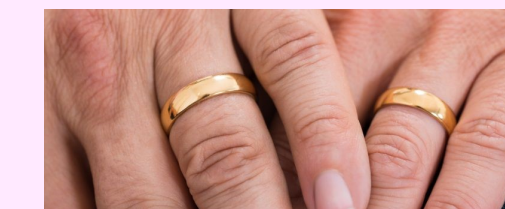


AFFIDATI ALL'ETERNA MISERICORDIA DI DIO

- GENNAIO**  
SILLA MANUELA (66)  
CARAFFINI LUIGIA (94)
- MARZO**  
BOERI BRUNA (95)  
NOFERI NICOLINA (90)  
LODOLI LUIGIA (93)  
PIOVANI MARINA (86)  
ARDIGO' PIERINA (82)  
CERUTI ANDREINA (92)  
CASTELLANA PRIMO (97)  
VICENTINI RACHELE (87)  
ZANARDI OSCAR (74)  
ZUCCA GUELFIA (92)  
ROSSI DIRCE (95)

- GRASSI GIULIA (87)  
RIZZI ORNELLA (75)  
MALDOTTI STEFANO (87)  
GEROLA GIOVANNI (70)  
MANTOVANI GIACOMINA (95)  
FRANZINI SERGIO (91)  
FARINA BRUNA (75)  
TAINO LIDIA (87)  
GHISANI ANGELA (92)  
GHILARDI GRAZIELLA (90)
- APRILE**  
ZANACCHI RITA (82)  
CATTIGNOLI RENATA (88)  
RESCA GIUSEPPINA (98)  
CAMERINI ADALBERTO (67)
- MAGGIO**  
PERRONE VINCENZA (97)
- GIUGNO**  
DOGLIO LIDIA (87)  
MIGNONI ANGELAMARIA (82)  
PINARDI ROSA (82)  
CAGLIARI MARIA (82)
- AGOSTO**  
ALBERTONI ROSA (90)  
TOSI RENATA (89)  
TONNA ANGIOLINA (93)  
FERABOLI ATTILIO (81)

- SETTEMBRE**  
COVELLI RINO (88)  
FRIGNATI ERMINIA (100)
- OTTOBRE**  
BALESTRERI TERESA (81)
- NOVEMBRE**  
GHISANI MAURO PRIMO (59)  
CRESTI GEMINIANO (86)



SPOSI NEL SIGNORE

- BRANCERE**  
FORNASARI SIMONE e VEZZOSI SARA
- STAGNO**  
DUE I MATRIMONI RIMANDATI.



RINATI NEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- STAGNO**  
BEATRICE MARIA MATTEONI (5 Settembre)  
BENEDETTA BUSI (12 Settembre)  
CECILIA GIANNA MARIA DE MARCHI (22 Novembre)

QUEST'ANNO, CAUSA COVID, NON CI SONO STATE NE' PRIME COMUNIONI NE' CRESIME. TUTTO RIMANDATO A TEMPI MIGLIORI...



# IL SALUTO A DON GIUSEPPE

**Domenica 27 settembre** le Comunità di Stagno e Brancere hanno salutato don Giuseppe.

La chiesa, e non solo, era, nel rispetto delle regole, gremita; tante erano le persone che desideravano esprimergli il loro affetto e la loro gratitudine per quanto ricevuto in sedici anni di cammino condiviso.

Sia nel saluto del Sindaco sia in quello della comunità emergeva uno dei tratti più significativi del ministero sacerdotale di don Giuseppe a Stagno: l'umanità, un'umanità che si concretizzava nello stare vicino a ciascuno anche in silenzio. Diceva il Sindaco: "Insieme abbiamo parlato tante volte di casi difficili con l'obiettivo di essere vicini alla gente dando a loro aiuto e tate che hai messo nella celebrazione di parecchi fuoriusciti a dare dignità ad ogni sepolitura....Quel ruolo di conforto, di sostegno e comprensione, di La sua umanità si esprimeva, come ha sottolineato della libertà e della dignità di ciascuno. "Restio alla a nessuno ma a chiunque a lui si rivolgesse, non conforto, la condivisione, senza mai tirarsi indietro daco. "Ai suoi occhi nessuno era più importante di suoi occhi, pari dignità e importanza": così la dedizione.



Chi ha condiviso il suo impegno pastorale ha potuto, la lealtà e la franchezza nel rapporto con sanare ferite. A conclusione del saluto, infatti, il don Giuseppe con queste parole: "Lasci un paese comunità. Credo che questo sia un grandissimo

Don Giuseppe non ha mai nascosto i suoi difetti e i suoi limiti, li ha sempre condivisi con le povertà di ciascuno, convinto che uno solo fosse il Salvatore. La sua umiltà si constata nella lettura e spiegazione della Parola. Era sempre lui a farsi giudicare per primo dalla Parola perché anche noi imparassimo a confrontarci con Essa.

Nel salutarlo, dopo sedici anni, ci siamo resi conto di quale grande dono abbia rappresentato per la nostra comunità e gliene siamo grati.

Grazie don Giuseppe!

## PARROCI A STAGNO (DAL DOPOGUERRA)

- DON COMINETTI VITTORIO (1946 - 1954)**
- DON GUIDO MERLINI (1954 - 1963)**
- DON PIERO GUERRESCHI (1963 - 1979)**
- DON LINO ALBERTONI (1979 - 1986)**
- DON ANTONIO MORO (1986 - 1998)**
- DON VILMO REALINI (1998 - 2004)**
- DON GIUSEPPE GALBIGNANI (2004 - 2020)**

## VICARI

- DON IVO AZZALI (1946 - 1950)**
- DON MARIO BARBIERI Sr. (1950 - 1951)**
- DON ALFREDO PARMIGIANI (1951 - 1957)**
- DON GINO MANTOVANI (1957 - 1969)**
- DON EUGENIO PAGLIARI (1969 - 1988)**

## LE SUORE DI MARIA BAMBINA

A STAGNO dal 1887 al 2016

Una presenza preziosa anche dal punto di vista pastorale oltre che nell'assistenza agli anziani nella Casa di Riposo

LI RICORDIAMO CON GRATITUDINE E AFFETTO

## IL REGALO DELLA COMUNITA' A DON GIUSEPPE

**PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE**  
SS. Nazario e Celso - Ascensione di N. Signore

[www.parcchia-stagnolombardo.it](http://www.parcchia-stagnolombardo.it)

**RELAZIONE SPESE**

Mentre ringraziamo tutti per la generosità dimostrata, vi informiamo su quanto è stato raccolto e su come è stata spesa la somma raccolta per il saluto a don Giuseppe e per l'accoglienza a don Pedro. Ringraziamo anche l'Amministrazione Comunale per la fattiva e generosa collaborazione.

<b>Somma raccolta</b>	€ 5.215,00
Così spese:	
<b>Saluto a don Giuseppe</b> (in segno di gratitudine per i 16 anni trascorsi tra noi) (fiori chiesa, album fotografico ricordo delle attività svolte e della S. Messa di saluto)	€ 3.000,00
<b>Accoglienza don Pedro</b> (somma data per i bisogni della Parrocchia) (fiori chiesa, casula mariana, quadro fotografico del paese Album fotografico della S. Messa di ingresso) (volantini)	€ 600,00
<b>Al Vescovo</b> (per la Borsa di S. Omobono)	€ 900,00
	€ 15,00
	€ 300,00

*Il Consiglio Pastorale*

Stagno Lombardo, 16 ottobre 2020

Lgo-Mari, 1 - 20049 Stagno Lombardo (CR) - Email: parrocchia.stagno@gmail.com



Effetti della bomba atomica su Hiroshima nel 1945



## La PACE: bene da difendere e coltivare

**P**erché una **VEGLIA PER LA PACE**? Perché la pace va difesa e salvaguardata, va conquistata e coltivata, va preparata e desiderata. Lo sa molto bene chi non ce l'ha e vive fra macerie e insicurezza, alla mercé di forsennati armati e di subdole strategie pensate per servire gli interessi di qualcuno e non il bene di tutti.

Nessuno si illuda che siano eserciti potenti e armi sofisticate a difendere la pace: oggi più che mai è evidente che dietro ad ogni guerra ruotano interessi, affari e finalità che, con le popolazioni coinvolte, ben poco hanno a che vedere, rendendole anzi ostaggio di conflitti "per conto terzi". È una "cultura di pace" che va insegnata e promossa, basata sul rispetto della vita e sulla giustizia dei rapporti internazionali.

Quando il **Papa Paolo VI** propose nel 1968 la prima Giornata mondiale per la pace la motivò con queste parole: «Sarebbe Nostro desiderio che poi, ogni anno, questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa, ad ogni inizio d'anno, che sia la pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia avvenire.»

Da allora ad ogni Giornata mondiale della pace viene dato un titolo che ne definisce, in sintesi, il contenuto:

- 1969 - *La promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la pace*
- 1970 - *Educarsi alla pace attraverso la riconciliazione*
- 1971 - *Ogni uomo è mio fratello*
- 1972 - *Se vuoi la pace, lavora per la giustizia*
- 1973 - *La pace è possibile*
- 1974 - *La pace dipende anche da te*
- 1975 - *La riconciliazione via alla pace*
- 1976 - *Le vere armi della pace*
- 1977 - *Se vuoi la pace, difendi la vita*
- 1978 - *No alla violenza, sì alla pace, etc.*

Quest'anno, purtroppo, non la potremo (forse) celebrare comunitariamente come desiderato: **pregare** sarà il nostro contributo alla pace nel mondo e nei cuori.

## LA PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE

Care concittadine e cari concittadini, L'anno che sta per chiudersi non è stato semplice, ma vorrei che questo messaggio fosse prima di tutto un'iniezione di fiducia e speranza. Veniamo da una situazione difficile che ancora adesso ci sta mettendo a dura prova, nel nostro modo di vivere, di rapporto con gli altri, negli affetti e nella socializzazione. Purtroppo molte famiglie del nostro paese hanno dovuto dare un sacrificio importante a questa pandemia con la perdita di persone care che ci hanno lasciato in solitudine mettendoci a dura prova. Festeggeremo queste feste, sicuramente in maniera, diversa, se volete anomala, con delle limitazioni però necessarie che dobbiamo assolutamente rispettare per il bene di tutti.

Questo va anche ad influire sulla ricca serie di iniziative che l'Amministrazione in collaborazione con la Parrocchia e con le associazioni da sempre propone per i cittadini. Infatti come previsto dai vari decreti, sarà impossibile riproporre la festa in piazza con lo scambio di auguri di Natale e di Capodanno, non potremmo nemmeno organizzare il tradizionale concerto di Natale in chiesa, ma quindi limitarci alle due iniziative riportate nel volantino, ma purtroppo tutto il resto è impossibile.

Sicuramente usciremo da questa situazione e ritorneremo ai nostri usi e alle nostre abitudini ed a festeggiare tutti assieme, ne sono certo.

Auguro a tutti voi, miei concittadini, un Natale sereno ed un Nuovo anno sicuramente migliore di quello passato, con la speranza che questa festa possa alimentare l'amore per la nostra Comunità e rafforzare la volontà di collaborazione per la costruzione del nostro futuro.

Il Sindaco

## LA VISITA ALLE FAMIGLIE

Era mia intenzione iniziare il mio servizio pastorale in mezzo a voi con una breve visita alle famiglie prima di Natale.

Volevo fosse l'occasione per una prima reciproca conoscenza e -per chi lo volesse- anche per quel rito semplice ma così ricco di significato come la "benedizione della casa".

Purtroppo le misure restrittive anti-contagio mi hanno costretto a sospendere. È solo rimandata!

Riprenderò appena possibile!

- il Parroco



Per contattare Don Pedro:

Tel. Casa 0372.57048

Cell. 320 6620 217

Email: [parrocchia.stagno@gmail.com](mailto:parrocchia.stagno@gmail.com)

Amministrazione Comunale Stagno Lombardo - Parrocchie di Stagno Lombardo e Brancere  
Gli alunni, le insegnanti ed i genitori delle scuole Materna ed Elementare  
Avis Stagno Lombardo - G.C. Sergio Viola di Stagno Lombardo  
Protezione Civile "Lo Stagno" - Gruppo Trattoristi - A.P.D. Stagno "Antonelli Federica"  
Fondazione "Rosa Maglia Quaini"

## NATALE 2020



### MARTEDI' 8 DICEMBRE

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00

PIAZZA ROMA STAGNO LOMBARDO E BRANCERE

### VENDITA BENEFICA STELLE DI NATALE

A FAVORE DI AIL

### MERCOLEDI' 6 GENNAIO

ORE 17.30

SALONE DELL'ORATORIO

### CONSEGNA BORSE DI STUDIO





## IL MANDATO DEL VESCOVO



### ANTONIO NAPOLIONI

PER GRAZIA DI DIO E DELL' APOSTOLICA SEDE  
VESCOVO DI CREMONA

#### Al Rev.do Sac. VEI DON PIERLUIGI

nominato Parroco delle Parrocchie "Ascensione di N.S." in Brancere e "Ss. Nazario e Celso martiri" in Stagno Lombardo, il mio saluto nella carità del Signore.

Le necessità spirituali delle suddette Parrocchie impegnano il mio Ufficio episcopale a provvedervi con sollecitudine, nel modo migliore possibile, secondo le vigenti norme canoniche e non senza tenere presenti le Nostre Costituzioni Sinodali nn. 076,2 e 086, che raccomandano la graduale attivazione di una conduzione comunitaria, nello spirito della pastorale d'insieme, delle Parrocchie affidate ad uno stesso Parroco.

Poichè ti ho ritenuto idoneo al servizio pastorale di dette Parrocchie e dopo averti nominato in data 26 Giugno 2020 con Decreto n. 525/2020, per la durata di nove anni, come precisato nel Decreto stesso, e dopo aver ricevuto la tua professione di Fede a norma del can. 833, 6 e il giuramento previsto dal can.1283,1, con il presente atto ti assegno definitivamente la cura pastorale di tali parrocchie.

Dispongo pertanto che, entro un mese dal presente atto, tu dia inizio in forma ufficiale al ministero pastorale, a norma del can. 527 §1 e ti concedo che con un'unica "immissione in possesso" tu provveda alle formalità canoniche previste dallo stesso Canone al §2.

Collaborerai al mio Ministero Episcopale e a quello dell'intero Presbiterio della Diocesi, impegnandoti perchè le Comunità a te affidate ricevano l'annuncio della Parola di Dio, celebrino la Liturgia del Signore, crescano nella carità e nella sollecitudine verso tutti e vivano in comunione con tutta la Chiesa.

Sarà pertanto tua cura: garantire ad ognuna delle Parrocchie il servizio cultuale necessario; conservare di esse l'identità, le tradizioni, la personalità giuridica; farle camminare pastoralmente in modo unitario e organico con un ragionato coordinamento di iniziative e strutture; attivare una intensa collaborazione del laicato; avviare con gradualità, saggezza e prudenza l'unificazione delle forze e degli strumenti che servono a dinamizzare la vita pastorale, e cioè: un solo consiglio pastorale, rappresentativo delle comunità, iniziando con periodiche riunioni congiunte; un solo bollettino parrocchiale, avviare un'unica "scuola" per la formazione dei catechisti e degli animatori pastorali.

Farai pure in modo che la celebrazione della veglia pasquale e della notte natalizia si svolga in una sola comunità, alternandone la sede da un anno all'altro, se pastoralmente utile; a differenza invece delle celebrazioni dei Sacramenti, dei funerali, delle feste del Patrono, che saranno tenute in ciascuna comunità.

Tutto questo sarà attuato con l'avvertenza di non pregiudicare una eventuale configurazione unitaria delle Parrocchie più intensa dell'attuale, qualora essa si rendesse utile, per meglio rispondere alle esigenze pastorali per il bene delle anime.

Sarà ancora tua cura, nello svolgimento del tuo ufficio di Parroco, osservare quanto è disposto dal diritto universale (cann. 515-552), dal diritto particolare e dalle Costituzioni sinodali nn. 091,1 - 100, 339 e 340, riguardanti il dovere della corresponsabilità e del lavorare insieme in Parrocchia e i compiti del Parroco negli organismi di partecipazione, e dalle legittime consuetudini della Chiesa cremonese.

Ti raccomando inoltre una convinta partecipazione alla vita e all'attività della Zona Pastorale, secondo quanto recita il Sinodo alla Cost. n. 073.

La tua condotta sia esemplare nella preghiera liturgica e individuale, nella povertà evangelica, nella fedeltà alle promesse dell'Ordinazione, nello spirito di collaborazione con i fedeli laici, nella carità zelante verso tutti, ma particolarmente verso gli umili, i deboli, i sofferenti.

Ti raccomando di inserire nei doveri riguardanti l'esatta e accurata amministrazione parrocchiale e la conservazione dei beni patrimoniali un particolare impegno per i beni culturali mobili della parrocchia, che sono affidati alla tua cura e alla tua responsabile conservazione.

Al Consiglio Pastorale Parrocchiale, che, come detto sopra, deve essere rappresentativo delle due Comunità parrocchiali, vorrai partecipare dettagliatamente queste direttive, perché siano adeguatamente conosciute e attuate.

Ti accompagno nel tuo nuovo Ministero con la mia preghiera e con la Benedizione del Signore.



Dato a Cremona, il giorno 2 Ottobre 2020

## BENVENUTO AL NUOVO PARROCO

### L'INDIRIZZO DI SALUTO A NOME DELLA COMUNITA PARROCCHIALE

L'affascinerà, caro don Pedro, il nostro paesaggio fatto di campi intervallati da ripetuti argini, di splendide cascine ormai pressoché deserte, ma che raccontano la storia di questa comunità, di tramonti lungo le rive del Po, mai uguali tra loro.

La quiete e il silenzio sono un tratto distintivo: la piazza, dominata dalla nostra chiesa, non è mai molto animata, fatto salvo il periodo della scuola quando risuona delle voci dei bambini e in occasioni di particolari ricorrenze.

Siamo, caro don Pedro, un piccolo gregge non esente dai mali di questo tempo, ma desideroso di convertirsi.

Le chiediamo, dunque, di aiutarci ad aumentare la nostra fede, di guidarci nell'ascolto della Parola, di favorire il dialogo fra fratelli, di insegnarci a vedere il bisogno nel volto del nostro prossimo.

Benvenuto tra noi, don Pedro! La nostra comunità possa essere per Lei fonte di gioia e di speranza.

Desideriamo offrirle in segno di affetto tre doni: una casula, segno del suo ministero sacerdotale (è una casula mariana, Maria la protegga sempre) unita al servizio mensa, un'offerta in denaro per i bisogni della parrocchia e un quadro con scorci del nostro paesaggio.

### IL SALUTO DEL SINDACO

Oggi tutti noi siamo in festa e, pur non dimenticando l'opera di Don Giuseppe, chiamato dal Vescovo ad una nuova esperienza pastorale, questa nostra Comunità è pronta a guardare avanti ed è entusiasta di poter affrontare un nuovo tratto di strada insieme a lei Don Pierluigi.

La comunità che oggi la accoglie è formata da circa 1500 persone ognuna delle quali con una diversa sensibilità, esperienza ed aspettativa, costituita da donne e uomini con le loro sofferenze, fatiche e speranze: tutti insieme però rappresentano una ricchezza inestimabile, un patrimonio eccezionale di umanità.

Diversi sono i punti di forza di questa Comunità a partire da un buon gruppo di persone sempre disponibili a collaborare: a molti basta chiedere e a molti non c'è neppure bisogno di chiedere.

C'è inoltre un buon fermento associativo da parte del volontariato sociale, sportivo, culturale, ambientale e di Protezione civile che accomuna tutti in una gran voglia di fare, linfa vitale di Stagno Lombardo.

Tra i punti di forza di questa Comunità è la sua capacità di essere unita quando serve di fronte alle difficoltà, siano esse di tipo sociale (ad esempio la difficoltà di molte famiglie) siano esse le grandi emergenze.

Con sincera amicizia, fin da ora, le assicuro il mio personale sostegno, della squadra dei colleghi Amministratori e della Comunità civile che rappresento.

Sono certo che insieme sapremo volgere lo sguardo ai nostri concittadini e insieme potremo costruire modelli innovativi verso cui concentrare l'impegno e la passione necessaria a dare impulso al valore della solidarietà, all'importanza delle relazioni sociali e al rispetto delle scelte individuali, quali valori fondamentali del vivere comune.

La ringrazio fin d'ora per la sua presenza e il suo impegno.

Le auguro una buona permanenza a Stagno Lombardo.

I migliori auguri di una lunga e proficua attività pastorale in mezzo a noi.

Nato a Castelnuovo Bocca D'Adda (LO) nel 1954 e cresciuto a Bordolano. Ordinato diacono nel 1978 viene assegnato al servizio delle parrocchie di s.Leonardo di Casalmaggiore e di s.Illario in Cremona, nella cui chiesa parrocchiale è ordinato sacerdote il 7 aprile 1980.

Nominato Vicario della parrocchia del Duomo in Cremona (Oratorio Silvio Pellico) vi rimane dal giugno 1980 all'ottobre del 1985.

Dal 1985 al 1999 è inviato come *fidei donum* in Brasile: nella diocesi di Tocantópolis, parroco per 10 anni e poi in quella di Mogi das Cruzes, parroco per 4 anni.

Dal 1999 al 2002 frequenta a Madrid un Master in Scienza delle Religioni e dal 2003 al 2010 parte per una esperienza di studio e convivenza in Paesi islamici, prima al Cairo (Egitto) con i Comboniani, poi in Siria con i Francescani della Custodia di Terra Santa.

Torna in Brasile dal 2012 al 2014 per assumere una parrocchia vacante nella diocesi di Sao Luis de Montes Belos (con il vescovo cremonese Carmelo Scampa).

Tornato in Italia per motivi familiari, aiuta come collaboratore parrocchiale nell'Unità Pastorale di Scandolara R.O., Grontardo e Levata (2015-18) e poi come co-parroco in quella di Vescovato (con Ca de Stefani, Pescarolo-Pieve Terzagni, Gabbioneta-Binzuova - 2018-20).

## LE PAROLE DEL NUOVO PARROCO NEL GIORNO DELL'INGRESSO

### Cari parrocchiani di Stagno e Brancere,

da oggi e per almeno 9 anni (come stabilito dal decreto episcopale di nomina) sono a vostra disposizione per un servizio ecclesiale che il nostro Vescovo ha voluto affidarmi (e lo voglio qui ringraziare di cuore) e che ho accettato senza riserve. Come vi ho scritto, non abbiate timore di disturbarmi o scrupolo di venire a trovarmi: spero che in poco tempo voi possiate sentirvi di casa nella mia e io nelle vostre.

Chiamatemi quando riterrete che la "parola del sacerdote" possa esservi di qualche utilità, chiedetemi aiuto per leggere (o imparare a leggere) insieme la Parola di Dio o per cercare insieme risposte di fede nei momenti di burrasca. Sarà per me un motivo di vanto (l'unica mia ambizione!) e un privilegio poter essere guida di "cammini spirituali" personalizzati che aiutino ognuno a realizzare al meglio la sua "vocazione" cristiana.

"Programmi" in testa per il momento non ne ho: li penseremo e li realizzeremo insieme, cammin facendo. Ma ho ben chiare alcune "linee di condotta" che 30 anni di missione fuori diocesi, in contesti diversificati, hanno scolpito in me e che posso riassumere così: essenzialità evangelica, centrandosi più sul contenuto che sulle forme estetiche; trasparenza e franchezza nei rapporti; puntigliosa onestà nella gestione di ciò che non è mio ma vostro; spazio e stimolo al protagonismo del laicato in tutti gli ambiti, all'insegna della corresponsabilità (vostra) e dell'umiltà (mia).

Voglio che la parrocchia sia una famiglia che insieme cammina e cresce, al servizio del vangelo, senza etichette, senza ostentazioni, evitando, come la peggiore delle disgrazie, divisioni e antagonismi. Già lo segnalava l'apostolo Paolo ai primi cristiani di una città complicata come Corinto: chi dice di essere di Apollo, di Pietro o di chicchessia finisce per tradire l'unica appartenenza che veramente conta, quella a Gesù Cristo. Ci è chiesto di essere *lievito, luce e sale* in una società sempre più distante dai valori del vangelo e sempre più refrattaria alla dimensione spirituale: ci sosterremo a vicenda in questa esigente missione.

Che i santi martiri Nazario e Celso, la Vergine Madre, Regina del Po, e il Santo Papa Giovanni XXIII, di cui ricorre oggi la memoria liturgica nell'anniversario di morte, vegliano sui nostri passi, ci preservino da ogni male e intercedano per queste due comunità a cui ora anch'io appartengo.

Voglio ringraziare tutti voi qui presenti (nonostante il maltempo!), i confratelli, gli amici conosciuti in altre tappe e stagioni del mio percorso sacerdotale che hanno voluto essermi vicino oggi, anche fisicamente, il signor Sindaco e l'Amministrazione Comunale con i quali auspico rapporti di proficua collaborazione a beneficio di tutti, i collaboratori parrocchiali che già ho cominciato a conoscere e stimare: a tutti e a ciascuno il mio più cordiale e fraterno abbraccio.

don Pedro